

**VIVARIUM**  
**Rivista di Scienze Teologiche**  
**Anno XXIX • Nuova Serie Anno XXI • n. 1 Gennaio - Aprile 2013**

Con le relazioni del Convegno di Vivarium  
"1912-2012 CENTO ANNI DEL «SAN PIO X». STRADE PERCORSE E NUOVI TRAGUARDI" (marzo 2013)

**SOMMARIO**

**Ragioni e domande**

1. MONS. FRANCESCO MILITO, *Archivi per la storia del "S. Pio X": le carte del "sacro tavolo" di Pio X e il fondo della Congregazione per l'Educazione Cattolica (dei Seminari e delle Università degli Studi)*

*Vivarium 21 ns (2013) 23-36*

L'A. presenta i risultati di una ricerca storica sugli inizi del Seminario regionale di Catanzaro attingendo alla fonte preziosa delle carte del "sacro tavolo" di papa Pio X, di alcune delle quali si riproduce copia nella seconda parte dell'articolo. Si tratta delle carte della cosiddetta "Segretariola" di papa Sarto, quella riservata al papa e ai fidati segretari, da non confondersi con la "Segreteria da baso", alla veneta, come si indicava la Segreteria di Stato. L'A. aiuta a prendere visione in diretta degli originali per rendersi conto di come papa Sarto seguisse di persona tutte le fasi del "Progetto Seminario" e come intervenisse personalmente di sua mano nello sviluppo dello stesso. Colpiscono il rapporto immediato, la chiarezza e la determinazione, l'intervento critico di perfezionamenti, la correzione, l'integrazione di progetti correlati. Quando, nel X anniversario del suo pontificato, Pio X volle sulla medaglia commemorativa il prospetto del Seminario di Catanzaro, fu evidente la sua grande attenzione al progetto.

2. GIUSEPPE DE SIMONE, *Il primo Rettore del Seminario "Pio X": Mons. Giorgio de Lucchi a cento anni dalla sua morte (1913-2013)*

*Vivarium 21 ns (2013) 37-52*

L'A. delinea la figura di Mons. Giorgio De Lucchi, che è stato il primo rettore del seminario "S. Pio X" di Catanzaro. Era nato a Piazzola sul Brenta in provincia di Padova e terminò i suoi giorni, all'età di 67 anni, proprio nel seminario di Catanzaro. Le testimonianze, reperite dall'A. in alcune pubblicazioni celebrative del seminario, evidenziano di Mons. De Lucchi la santità di vita, la rettitudine morale e l'abnegazione per il bene del seminario. Il suo rettorato, durato soltanto un anno e tre mesi, secondo le testimonianze dei primi superiori, docenti e alunni, fu molto intenso, e ammirevole fu il suo impegno in prima persona al fine di offrire una formazione spirituale, umana e culturale adeguata e soda ai giovani chierici calabresi. L'A. riporta il passo di una lettera dello stesso De Lucchi che evidenzia il suo attaccamento alla Calabria: «Non avrei mai creduto di prendere tanto affetto a questa mia nuova patria e a questa mia nuova famiglia».

**Urgenze e prospettive**

3. PIETRO EMIDIO COMMODARO, *Or son cent'anni: cenni sulla storia del "S. Pio X"*

*Vivarium 21 ns (2013) 55-70*

Come mai Pio X volle costruire proprio a Catanzaro agli inizi del secolo scorso un istituto culturale, nuovo per i tempi? L'A., con lo stile che gli è tipico, risponde alla domanda a partire dall'esigenza avvertita dal pontefice di creare una coscienza nazionale in Calabria, dopo l'unificazione d'Italia non ancora del tutto compiuta. Ormai superato l'intransigentismo temporalistico, Pio X si addossò il peso della supplenza e cercò, secondo l'A. di sprovincializzare la mentalità del clero calabrese, prefiggendosi di dare un respiro

cattolico, romano e una visione universalistica al mondo ecclesiale meridionale. Il seminario regionale avrebbe dovuto preparare vescovi e preti per i nuovi tempi moderni, liberi da velleità legittimistiche, saldamente legati alla Sede romana e liberi dalle pretese baronali che favorivano la scalata sociale. L'A., inoltre, vede la costruzione del seminario "S. Pio X" in Calabria come un baluardo posto contro il modernismo, la massoneria e l'anarchismo.

4. FILIPPO RAMONDINO, *Prospettive d'indagine tra gli archivi diocesani, criteri metodologici e ipotesi di sistematizzazione del materiale esistente sul Seminario teologico regionale*

*Vivarium 21 ns (2013) 71-83*

La ricerca archivistica sulle origini e l'attività del seminario regionale "S. Pio X" va posta all'interno della più vasta area della formazione del clero moderno e contemporaneo che ha come principale riferimento istituzionale il seminario. Il seminario "S. Pio X", afferma l'A., può contare su una consistenza e una diversità di tipologie di fonti archivistiche attinenti alla sua fondazione e alla sua vita centenaria. La memoria storica del seminario regionale calabrese, secondo l'A., favorisce non solo un rinnovato sguardo teologico sul senso della formazione presbiterale, secondo una ecclesiologia di comunione, ma stimola pure l'applicazione alla finalità dell'Istituto teologico calabro per iniziative di ricerca e di produzione scientifica del corpo docente in collaborazione con istituti e centri di studio e ricerca. In questa prospettiva, conclude l'A., il recupero della documentazione può favorire ulteriori piste di ricerca e di approfondimento, sulla base di quanto già conosciuto e pubblicato, per ripensare, riguardare, rifondare quanto si è ricevuto.

## **Comunicazioni e strumenti**

5. LETTERIO FESTA, *Documenti del/sul "Pio X" dell'Archivio Storico della Diocesi di Oppido Mamertina-Palmi*

*Vivarium 21 ns (2013) 87-95*

L'A. analizza la documentazione del/sul seminario "Pio X" contenuta nell'archivio storico della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi riguardante il periodo 1912-1941. Hanno attirato l'attenzione dell'A. innanzitutto le numerose e varieghe notizie tratte dalla vasta corrispondenza intessuta tra i superiori, i seminaristi e il vescovo della diocesi. L'A. si sofferma sui documenti che forniscono una vera «miniera» di informazioni su persone, metodi educativi, problematiche, fatti piccoli o grandi della vita quotidiana del seminario regionale. La documentazione numericamente più ingente segnalata dall'A. riguarda le pagelle scolastiche, i prospetti, i cedolini e i resoconti degli esami. Da questi preziosi documenti si evincono date, nomi, materie e giudizi, metodi didattici, annotazioni e notizie di vario genere che possono contribuire non poco alla ricostruzione storica di ciò che il seminario è stato nei primi decenni della sua secolare esistenza.

6. GIOVANNI MAZZILLO, *Ecclesiologia del Vaticano II e seminario come comunità di vita*

*Vivarium 21 ns (2013) 97-112*

L'esperienza del seminario, come tutte le esperienze di Chiesa, richiede alcune scelte di fondo, alla luce delle quali è necessario anche effettuare il discernimento per l'idoneità al ministero. Secondo l'A., tali scelte si possono ricondurre: a una scelta ecclesiologica, prima ancora che linguistica: parlare della Chiesa e vivere la sua realtà come popolo di Dio nella sequela di Cristo; al vivere insieme e non individualisticamente, disponendosi a forme di vita sacerdotale condivisa, perché solo così assecondiamo la vocazione primaria di con-vocati dalla Grazia; al comprendere il senso della propria vita cristiana, prima ancora che sacerdotale, come dono sempre ricevuto e sempre da offrire, come vita che si deve spendere per gli altri e non deve cercare carriere e privilegi, orpelli e abbellimenti illusori quanto nocivi e surrogatori.